PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

2019-2021

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Dott.ssa Maria Anna Giordano

Sommario

PREMESSA 4
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 7
OGGETTO 7
SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE 7
L'Organo amministrativo 7
Il Responsabile della prevenzione 7
Il Responsabile della trasparenza, ... 7
Gli organismi di controllo interno**:** 8
L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.): 8
Tutti i dipendenti della società: 8
LA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO 9
AGGIORNAMENTI AL PIANO 9
LA GESTIONE DEL RISCHIO[1] 9
1) LA MAPPATURA DEI PROCESSI 10
2) LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO 11
3) IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO 13
SCHEDA MISURA M01 14
ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA 14
SCHEDA MISURA M02 15
CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO 15
SCHEDA MISURA M03 16
INFOR MATIZZAZIONE DEI PROCESSI 16
SCHEDA MISURA M04 17
ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI 17
SCHEDA MISURA M05 18
MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI 18
SCHEDA MISURA M06 19
MONITORAGGIO DEI COMPORTAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI 19
SCHEDA MISURA M07 20
MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO 20
SCHEDA MISURA MO8 21

INCONFERIBILITA' INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI DIRIGENZIALI 21
ED INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE 21
SCHEDA MISURA M09 INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED 22
INCARICHI EXTRA - ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI 22
SCHEDA MISURA M10 23
FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI 23
SCHEDA MISURA M11 24
ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO 24
(PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS). 24
SCHEDA MISURA M12 25
WHJSTLEBLOWING' 25
SCHEDA MISURA M13 26
FORMAZIONE 26
SCHEDA MISURA M14 27
ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE 27
SCHEDA MISURA M15 28
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE 28
IL MONITORAGGIO E LE AZIONI DI RISPOSTA 29
LE RESPONSABILITÀ 29
La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione 29
GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA A AMBITO: "AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE" 30
GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA B AMBITO: "AREA SCELTA DEL CONTRAENTE PER LAFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI" 31
GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA C AMBITO: "CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI" ... 34
GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA D AMBITO: "ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE" 35
MISURA DI. CONTRASTO 36

PREMESSA

La legge n. 190 del 06 novembre 2012, pubblicata in G.U. del 13.11.2012 n. 265 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ",* in vigore dal 28.11.2012, ha introdotto numerosi strumenti per contrastare la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione prevedendo misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo ed individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.
Le disposizioni normative, ivi contenute trovano applicazione nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, ivi comprese anche le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e si inseriscono in un percorso di potenziamento dei controlli interni e della trasparenza, fornendo strumenti volti a valutare il diverso livello di esposizione degli uffici a rischio corruzione, a monitorare e prevenire tale rischio, partendo dall'analisi dell'assetto organizzativo della società.

La Legge n. 190/2012 prevede:

- il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione,* individuato dall'organo di indirizzo politico/amministrativo che svolge le seguenti funzioni:

- predispone una proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione,
- verifica l'efficace attuazione dello stesso e della sua idoneità,
- propone eventuali modifiche, quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione,
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici ove è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

Con delibera del 27/08/2014, il Consiglio di Amministrazione ha individuato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Murgia Sviluppo Scarl, il Direttore amministrativo e del personale, Dott.ssa Maria Anna Giordano;

- *l'Organo di indirizzo politico/amministrativo,* che, su proposta del Responsabile:
adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

La Legge n. 190/2012, individua le linee guida per indirizzare le pubbliche amministrazioni nella prima predisposizione dei Piani triennali oltre che il contenuto minimo di tali Piani, mentre, la Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) n. 8/2015 descrive le linee guida volte ad orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati direttamente ed indirettamente da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
L'applicazione di misure di prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipati da pubbliche amministrazioni, anche in veste societaria, era già stata prevista nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.) e approvato con deliberazione n. 72/2013 dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T, ora A.N.AC.).

La Murgia Sviluppo scarl, a capitale completamente pubblico, partecipata da 16 Comuni, ha definito il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PT.P.C.) sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A. e in quello del Comune capofila, oltre che nei relativi aggiornamenti, coordinando/integrando le stesse con quanto previste dal D. Lgs. 231/2001 ".
Il Piano pertanto, rappresenta il documento programmatico per la strategia di prevenzione della corruzione all'interno dalla società prevedendo quali reati non solo quelli contro la pubblica amministrazione previsti dal D. Lgs. 231/2001 ma anche tutti quelli considerati dalla legge 190/2012.
Il termine corruzione viene qui utilizzato per comprende tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusa del potere attribuitogli e della propria posizione per ottenere vantaggi privati. In pratica assumono rilevanza tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

Di seguito, si ritiene opportuno riepilogare le norme in materia di prevenzione e contrasto della corruzione.

- il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società";*
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione",
- il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia dì incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell 'art. 1 della l. n. 190 del 2012" ;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190* ";
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165* ";
- la Legge 98/2013 di riforma del D Lgs n. 33/2013 nella parte in cui ha introdotto il concetto di scadenziario della trasparenza che tutte le PP. AA. devono pubblicare sul proprio sito oltre che inoltrare al Dipartimento di Funzione Pubblica;
- il D.L. 90/2014, convertito in L 114/2014, che ha ridefinito le competenze dell'Autorità anticorruzione, acquisendo le funzioni del Dipartimento di Funzione pubblica e quelle della soppressa AVCP (Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici);
- il regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC per l'omessa adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali della trasparenza e dei Codici di comportamento.

- la determinazione dell'AN AC n. 8 del 17 giugno 2015 "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".*

* * * * *

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OGGETTO

Il presente Piano descrive la strategia di prevenzione e contrasto della corruzione elaborata dalla Murgia Sviluppo Scarl all'interno delle disposizioni giuridiche e metodologiche poste dalla normativa di settore, dal PNA e dal P.P.C del Comune di Altamura.
Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) è il documento programmatico che individua le attività sociali nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità, definisce le azioni e gli interventi organizzati rivolti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello.
Tale obiettivo viene perseguito mediante l'attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle ulteriori ritenute utili.
Il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito delle attività svolte dalla società
Il presente aggiornamento fa riferimento al triennio 2019 – 2021.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

I soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito della società sono:

L'Organo amministrativo, Dott. Claudio Amato amministratore Unico dal 31 luglio 2017. E' l'organo di indirizzo politico/amministrativo che adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano iniziale ed i successivi aggiornamenti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.) della Murgia Sviluppo Scarl, ai sensi dell'articolo I, comma 7, della legge n. 190 del 2012 è individuato nel Direttore Amministrativo e del personale, incarico attualmente ricoperto dalla Dott.ssa Maria Anna Giordano, nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/08/2014.

Il Responsabile, come già riferito, esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:
- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per la relativa adozione all'organo amministrativo;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività della società;
- definisce procedure appropriate per formare i dipendenti;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta;
- garantisce il raccordo tra il presente Piano e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.L.) rappresentando quest'ultimo una sezione del Piano;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza del codice di etico di comportamento della società;
- pubblica sul sito istituzionale e comunica all'Autorità nazionale anticorruzione, i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza di cui all'articolo 15 legge n. 190 del 2012.

Il Responsabile della trasparenza,
è individuato nel Direttore amministrativo e del Personale e coincide, come previsto anche dalle

disposizioni di legge, con il R.P.C.

Il Responsabile della trasparenza :

- svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013;
- raccorda e coordina il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);
- riceve le istanze dei cittadini che esercitano il diritto di accesso.

Gli organismi di controllo interno**:**

Il Collegio Sindacale

nominato dall'assemblea dei soci in data 06/04/2017, così composto: tre sindaci effettivi e due supplenti:

- Dott.ssa Chiara Quatraro Presidente
- Dott. Vito Calia Sindaco effettivo
- Dott. Raffaele Selvaggi Sindaco effettivo
- Dott. Cramarossa Giuseppe Sindaco supplente
- Dott. Micucci Francesco Sindaco supplente

il Revisore contabile

nominato dall'assemblea dei soci in data 14/11/2017, nella persona del

- Rag. Leonardo Giuliani.

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

Considerate le limitate dimensioni della società, non esiste un ufficio procedimenti disciplinari, le relative funzioni sono svolte dal Direttore previo parere dell'Amministratore Unico.

Tutti i dipendenti della società:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano situazioni di illecito e i casi di conflitto di interessi anche potenziali . Agli stessi viene fornita la normativa vigente in materia.

I collaboratori a qualsiasi titolo della società:

- osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dal Codice etico di comportamento adottato dalla società con verbale di C.d.A. del 30/06/2015.

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

LA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO

Per la redazione del Piano sono stati coinvolti i dipendenti ed i collaboratori/consulenti e fornitori. Con i dipendenti sono state individuate le aree considerate a rischio dalla normativa e nell'ambito delle stesse i processi sensibili.
Gli stessi sono stati coinvolti nella formulazione dei tempi del procedimento, pubblicati successivamente nella Sezione Amministrazione Trasparente, per consentire al cittadino di conoscere con certezza i tempi utilizzati per la conclusione dei procedimenti.
Una parte importante del lavoro è stata dedicata alla definizione del processo di gestione del rischio, trattata nell'apposita sezione del presente Piano, alla quale si rimanda per l'illustrazione della metodologia utilizzata.
Il P.T.P.C. è stato pubblicato nel sito istituzionale della società (Sezione "Amministrazione Trasparente") e affisso nella bacheca aziendale.
Con le medesime modalità verrà data diffusione degli aggiornamenti annuali del Piano.

AGGIORNAMENTI AL PIANO

L'Organo di amministrazione adotta il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.
Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società (articolo 1, comma, 10 lett. a) della legge 190/2012).
Il presente documento rappresenta l'aggiornamento al Piano 2018-2020 essendo variato l'organo amministrativo, la sede legale della società ed essendo stato nominato l'organo di controllo e di revisione interna.

Ai fini degli aggiornamenti annuali, i dipendenti possono trasmettere al Responsabile della prevenzione eventuali proposte inerenti alle proprie attività.

LA GESTIONE DEL RISCHIO[1]

Si è detto che il P.T.P.C. può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito delle attività svolte dalla società.
Il processo di gestione del rischio definito nel presente Piano recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione.
Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

mappatura dei processi attuati dalla società;

valutazione del rischio per ciascun processo;
trattamento del rischio.
Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati illustrati nelle **"Tabelle di gestione del rischio"** (denominate rispettivamente Tabella A, B, C, D) allegate.
Di seguito vengono descritte le fasi del processo.

1) LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Per mappatura dei processi si intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno della società al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione.
Questa attività è stata effettuata nell'ambito di ciascun procedimento
A tal fine è stata utilizzata la seguente documentazione:

DPR 160/2010, con particolare riferimento ai procedimenti ivi descritti;
DM 320/2000;
Disciplinare ministeriale sottoscritto con Ministero del Tesoro ai sensi del D. M320/2000;

La mappatura dei processi è stata effettuata con riferimento a tutte le aree che comprendono i procedimenti e le attività che la normativa e il P.N.A. considerano potenzialmente a rischio per tutte le Amministrazioni (c. d. aree di rischio comuni e obbligatorie) ovvero:

a) autorizzazione o concessione;
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori. servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 50 del 18/04/2016 e s. m. e i.
e) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;

Si è proceduto quindi a predisporre le tabelle di gestione del rischio per ciascuna delle aree (Tabelle A, B, C, D).
In esito alla fase di mappatura è stato possibile individuare i processi potenzialmente a rischio attuati dalla società. Tale elenco, non esaustivo poiché soggetto a futuri aggiornamenti, corrisponde alla colonna **"PROCESSO"** delle tabelle di gestione rischio e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.

[1] Per rischio si intende il rischio che si verifichino eventi corruttivi intesi sia come condotte penalmente rilevanti sia, più in generale. come comportamenti scorretti in cui le funzioni pubbliche sono usate per favorire interessi privati.

2) LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ciascun processo inserito nell'elenco è stata effettuata la valutazione del rischio, attività suddivisa nei seguenti passaggi •

- identificazione,
- analisi,
- ponderazione del rischio.

2.1) **L'identificazione del rischio**

I potenziali rischi, intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati, sono stati identificati e descritti mediante

consultazione e confronto con i Dipendenti;
indicazioni tratte dal P N.A.

I rischi individuati sono sinteticamente descritti nella colonna
"ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO" delle tabelle.

2.2) **L'analisi del rischio.**

Per ogni rischio individuato sono stati stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per la società. A tal fine ci si è avvalsi degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto riportati nell' Allegato 5 del P.N.A. (e successiva errata corrige) che qui si intende integralmente ri chiamato.
Pertanto, la probabilità di accadimento di ciascun rischio (= frequenza) è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo•

- discrezionalità
- rilevanza esterna
- complessità
- valore economico
- frazionabilità
- efficacia dei controlli

L'impatto è stato considerato sotto il profilo

- organizzativo
- economico
- reputazionale
- organizzativo, economico e sull'immagine

Anche la frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati.
recependo integralmente i valori indicati nel citato Allegato 5 del PNA, di seguito riportati:

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 = nessuna probabilità	0 = nessun impatto
1 =improbabile	1= marginale
2 = poco probabile	2 = minore
3 = probabile	3 = soglia
4 = molto probabile	4 =serio
5= altamente probabile	5 = superiore

Il livello complessivo di rischio connesso a ciascun processo analizzato è ottenuto moltiplicando il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto
(valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio).
Il rischio potrà pertanto, presentare valori numerici compresi tra 0 e 25.

Tali dati sono riportati rispettivamente nelle colonne **"PROBABILITA' ACCADIMENTO", "IMPATTO" e "LIVELLO DI RISCHIO"** delle allegate Tabelle di gestione del rischio.

2.3) **La ponderazione del rischio**

L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.

Per una questione di chiarezza espositiva e al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna delle tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto:

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO	**CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO CON RELATIVO COLORE ASSOCIATO**
o	NULLO
INTERVALLO DA 1 A 5	**BASSO**
INTERVALLO DA 6 A 10	**MEDIO**
INTERVALLO DA 11 A 20	**ALTO**
INTERVALLO DA 21 A 25	**ALTISSIMO (CRITICO)**

3) IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla società.

Le misure possono essere classificate in :

- *"misure comuni e obbligatorie"* o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione);
- *"misure ulteriori"* ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C.

Va data priorità all'attuazione delle misure obbligatorie rispetto a quelle ulteriori. Queste ultime debbono essere valutate anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione.

Talune misure presentano poi carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa nel suo complesso, mentre altre sono, per così dire, settoriali in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività.

Nelle pagine successive vengono presentate, mediante schede dettagliate, le misure di prevenzione e contrasto da introdurre/attuare secondo la programmazione definita dal presente piano.

Per facilità di consultazione dette misure sono elencate nel seguente prospetto riepilogativo e corredate da un codice identificativo così da consentirne il richiamo sintetico nelle colonne **"MISURE PREVENTIVE ESISTENTI" e "MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE"** delle tabelle di gestione del rischio allegate.

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M01
ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA

Ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *"All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza* ... ".

Con delibera del 27/08/2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Responsabile della Trasparenza l a dott.ssa Maria Anna Giordano .

Per la prevenzione della corruzione la trasparenza è una misura fondamentale e comunque collegata tanto che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.TT.I.) è una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.TP.C.) così come previsto dalla normativa .

Normativa di riferimento:	D. Lgs. n. 33/2013 e s.m. e i. art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34, L. n. 190/2012 Capo V della L. n. 241/1990 Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 201 3 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A)
Azioni da intraprendere	si rimanda al Programma Triennale per la Trasparenza e l' Integrità (P T.TI.), adottato contestualmente al presente Piano. Il Responsabile per la trasparenza, verificherà l'attuazione degli adempimenti di trasparenza.
Soggetti Responsabili	Responsabile per la trasparenza Dipendenti
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M02
CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO

Il codice etico di comportamento è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa.
L'art. 1, comma 44, della L 190/2012, dispone che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.
Murgia Sviluppo ha adottato con delibera di Consiglio di amministrazione del 30/06/20 15 il proprio Codice etico di Comportamento

Normativa di riferimento	art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44 della L. 190/2012 D.P.R 16 aprile 2013 n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"* Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A)
Azioni da intraprendere	si rimanda integralmente alle disposizioni di cui sopra e al Codice Etico di Comportamento
Soggetti Responsabili	Responsabile trasparenza, dipendenti e collaboratori della società
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M03
INFOR MATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (P.N. A), l 'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le responsabilità connesse

Azioni da intraprendere	Con l'obiettivo di giungere alla maggiore diffusione possibile dell'informatizzazione dei processi, tutti i Dipendenti sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo al livello di informatizzazione dei procedimenti ed alla fattibilità e i tempi. La valutazione dello stato dell'arte consentirà di vagliare eventuali misure volte all'applicazione dell'informatizzazione in ulteriori processi, ove possibile.
Soggetti responsabili	Dipendenti
Termine	Entro aggiornamento P.P.C.
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M04
ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

Rappresenta una misura trasversale molto efficace poiché consente l'apertura della società verso l'esterno e quindi la diffusione del patrimonio societario e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

Normativa di riferimento	D.lgs. 82/2005 art.1 , commi 29 e 30, legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	al fine di garantire la massima diffusione possibile dell'accesso telematico a dati, documenti, procedimenti i Dipendenti sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo all'esistenza di tale strumento nei rispettivi procedimenti e alla possibilità di ampliarne e/o introdurne l'utilizzo .
Soggetti Responsabili	Dipendenti
Termine	Entro l'aggiornamento P.P.C.
Note	Misura comune a tutti i livelli individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M05
MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI

Dal combinato disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d) e comma 28 della legge n. 190/2012 e dell'art. 24, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 deriva l'obbligo per l'amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie. I risultati del monitoraggio periodico saranno pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.

Normativa di riferimento	art.1, commi 9, lett. d) e 28, legge n. 190/2012, art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A)
Azioni da intraprendere	quanto agli obblighi di pubblicazione si rimanda al Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità. Laddove la reportistica pubblicata evidenzi uno sforamento del rispetto dei termini procedimentali uguale o superiore al 10% sul totale dei processi trattati, i Dipendenti dovranno relazionare al RPC indicando le motivazioni delle sforamento
Soggetti responsabili:	Dipendenti
Termine	rilevazione annualmente con la medesima scadenza
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M06
MONITORAGGIO DEI COMPORTAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.
A tal fine, devono essere verificate eventuali relazioni di parentela o affinità.

Normativa di riferimento	art. 1, comma 9, lett. e), legge n. 190/2012 artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A)
Azioni da intraprendere	nel caso si verifichino le ipotesi di cui sopra, la segnalazione del conflitto da parte del dipendente deve essere scritta e indirizzata al R P C, il quale esamina le circostanze valuta se la situazione realizzi un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Egli deve rispondere per iscritto al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, lo stesso dovrà essere affidato ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il Responsabile sarà l'Organo di amministrazione a valutare le iniziative da assumere. Nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi un collaboratore della società, questi ne darà comunicazione al R . P . C Gli eventuali casi e le soluzioni adottate dovranno essere evidenziate annualmente.
Soggetti responsabili	R.P.C. Dipendenti
Termine:	annualmente con la medesima scadenza
Note:	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M07
MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

Normativa di riferimento	art. 1, comma 9, lett b) legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	compatibilmente con la limitata dotazione organica della società: - i provvedimenti finali di cui al **DPR.** 160/2010 sono firmati dal Rup Suap dipendente del Comune capofila. - i provvedimenti del Patto territoriale sono firmati dal legale rappresentante della società figura distinta dal Responsabile del procedimento.
Soggetti responsabili	Dipendenti
Termine	avvenuto adempimento
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA MO8
INCONFERIBILITA' INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI DIRIGENZIALI
ED INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

Nella società non vi sono dirigenti.

Normativa di riferimento	decreto legislativo n. 39/2013 intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A)
Azioni da intraprendere	Acquisizione dell'autocertificazione da parte degli Interessati all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal decreto citato Quindi dichiarazione annuale nel corso dell'incarico. Il R.P.C. cura l'acquisizione annuale delle autocertificazioni
Soggetti responsabili	R.P.C.
Termine	annuale a decorrere dalla data di conferimento dell'incarico
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M09
INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED
INCARICHI EXTRA - ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI

L'articolo 53, comma *3-bis,* del d.lgs. n. 165/2001 prevede che *con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuali, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2* ".

Normativa di riferimento	art. 53, comma *3-bis,* d.lgs n. 165/2001 art. l, comma *58-bis,* legge n. 662/1996 Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N. A.)
Azioni da intraprendere	comunicazioni ai dipendenti
Soggetti responsabili	Direttore del personale
Termine:	avvenuto adempimento in occasione dell'aggiornamento del P.P.C.
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M10
FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI

L'articolo 35-*bis* del d. lgs n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici *"Coloro che sono stati condannati. anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnali, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonche' alla concessione o all'erogazione di sowenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonche' per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

Normativa di riferimento:	art. *35-bis* del d. lgs n.165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per: a) membri commissione; b) responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano.
Soggetti responsabili	Direttore del Personale
Termini	Annuale
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M11
ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
(PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS).

L'articolo 53, comma *16-ter,* del d. lgs n. 165/2001 prevede che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Normativa di riferimento	art. 53, comma *16-ter,* D. lgs n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi prevedere obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione/lavoro dipendente con i soggetti individuati con la precitata norma
Soggetti responsabili:	Direttore del persone
Termine	annuale con la medesima scadenza
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M12
WHJSTLEBLOWING'

L'articolo *54-his* del D.lgs n. 165/200l Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
Il whistleblower è colui il quale testimonia un illecito o un'irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative e decide di segnalarlo a un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo. Il whistleblowing proteggere tali segnalazioni.
Vengono considerate rilevanti le mira a incentivare segnalazioni che riguardano oggettivi comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'Ente (e non quelle relative a soggettive lamentele personali). La segnalazione si configura essenzialmente come uno strumento preventivo dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione del l'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza. Per assicurare tempestività di intervento ed evitare la divulgazione incontrollata di segnalazioni potenzialmente lesive per l'immagine dell'ente è preferibile che sia preposto a ricevere le segnalazioni un organo o una persona interna.

Normativa di riferimento	Art. 54-*bis* D.lgs n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N. A.)
Azioni da intraprendere	Predisposizione di atti/regolamenti idonei ad individuare il soggetto competente a ricevere le segnalazioni e trattarle secondo criteri riservatezza (ad es. adottando un sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni
Soggetti Responsabili:	R.P.C.
Termine	avvenuto adempimento in occasione dell'aggiornamento del P.P.C.
Note·	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M13
FORMAZIONE

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.
La formazione del personale è garantita fornendo agli stessi la normativa in materia oltre che una adeguata assistenza dal R.P.C. .
Ai nuovi assunti o a chi entrerà in società sarà garantito un livello di formazione mediante affiancamento di personale esperto interno.

Normativa di riferimento	articolo 1, commi 5 lett. b), 8, 10 lett. e, 11 della legge 190/2012 art. 7-bis del D. lgs 165/2001 D.P.R. 70/2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Inserimento nel piano di specifica formazione in tema di anticorruzione
Soggetti responsabili :	Direttore del personale
Termine :	avvenuto adempimento
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M14
ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE

La società non può mettere in atto tale misura non potendo contare su un numero adeguato di dipendenti e ciò al fine di salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa.
Si provvederà in ogni caso immediatamente:
- nell'ipotesi in cui il livello di rischio è alto;
- nelle ipotesi di rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo dì alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I, II, III, IV, V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato *"Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione"*.

Normativa di riferimento	articolo 1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) della legge 190/2012 art . 16, comma 1, lett. l-quater, del D. lgs 165/2001 Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Adeguamento degli atti di conferimento degli incarichi
Soggetti responsabili	Direttore del personale
Termine:	avvenuto adempimento
Note:	misura specifica per il livello di rischio classificato dal presente Piano come "alto

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M15
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza.
I contenuti del presente Piano saranno pubblicati nel sito web istituzionale per la consultazione on line da parte di soggetti portatori di interessi, sia singoli individui che organismi collettivi, ed eventuali loro osservazioni.

Normativa di riferimento	Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere:	pubblicazione nel sito istituzionale della società del Piano nonché dell'aggiornamento annuale.
Soggetti responsabilità	R.P.C.
Termine	adozione del Piano Triennale da parte dell' Organo di amministrazione che avviene entro il 31 gennaio di ciascun anno
Note	

IL MONITORAGGIO E LE AZIONI DI RISPOSTA

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, quindi, alla successiva messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione.
Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio.
Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette all'Organo di Amministrazione.
La relazione viene pubblicata sul sito web istituzionale della società.
Tale documento dovrà contenere

1) la reportistica delle misure anticorruzione;
2) le considerazioni ed eventuali proposte del Responsabile della prevenzione della corruzione sull'efficacia delle previsioni del P.T.P.C., incluse eventuali proposte di modifica.

LE RESPONSABILITÀ

Sono previste responsabilità per il Responsabile della prevenzione della corruzione.
In particolare, l'articolo 1 della legge n. 190/2012:

- al comma 8 stabilisce che *"la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";*
- al comma 12 prevede che, in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il R.P.C. risponde per responsabilità dirigenziale, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso, nonché di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del medesimo articolo 1;
- al comma 14, individua inoltre un'ulteriore ipotesi di responsabilità dirigenziale nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano nonché, in presenza delle medesime circostanze, una fattispecie di illecito disciplinare per omesso controllo.

Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del Responsabile della trasparenza

La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione devono essere rispettate da tutti i dipendenti e i collaboratori della società.
L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 dispone infatti che *"La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare".*

GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA A AMBITO: "AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE"										
STRUTTURA RESPONSABILE	**N**	**PROCESSO**	**ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO**	**PROBABILITA' ACCADIMENTO**	**IMPATTO**	**LIVELLO RISCHIO**	**PONDERAZIONE RISCHIO**	**MISURE PREVENTIVE ESISTENTI**	**MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE**	**RESPONSABILE DELLE MISURE**
SUAP	*1*	**Art 5 del DPR 160/2010**	**omessocontrollo della modulistica**	**2**	**1**	**2**	***BASSO***	**M03: procedura telematica**	**Da M01 a M12+M14**	***Addetto***
	2	**Art 7 del DPR 160/2010**	**omesso controllo della modulistica**	**2**	**1**	**2**	***BASSO***	**M03: procedura telematica**	**Da M01 a M12+M14**	***Addetto***
	3	**Art. 10 del D P R 160/2010**	**omessocontrollo della modulistica**	**2**	**1**	**2**	***BASSO***	**M03: procedura telematica**	**Da M01 a M12+M14**	***Addetto***

GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA B AMBITO: "AREA SCELTA DEL CONTRAENTE PER LAFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI"										
STRUTTURA RESPONSABILE	**N**	**PROCESSO**	**ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO**	**PROBABILITA' ACCADIMENTO**	**IMPATTO**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**PONDERAZIONE RISCHIO**	**MISURE PREVENTIVE ESISTENTI**	**IMISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE**	**RESPONSABILE DELLE MISURE**
Amministrativa	**1**	**espletamento di gare di appalto**	**- violazione delle norme in materia di gare pubbliche; - accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti; - definizione dei requisiti di accesso alla gara ad hoc al fine di favorire un determinato concorrente; - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per favorire un'impresa; - abuso del provvedimento di revoca del bando per non aggiudicare una gara dall'esito non atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario; - mancato controllo requisiti;**	**3**	**3**	**9**	**MEDIO**	**M 08**	**DA M 01 A M13+M14**	**R.P.C.**

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

STRUTTURA RESPONSABILE	N	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	IMPATTO	LIVELLO RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO	MISURE PREVENTIVE ESISTENTI	IMISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MISURE
Amministrativa	2	Procedura ristretta semplificata	- utilizzo distorto dell'elenco delle imprese da invitare; - violazione delle norme in materia di gare pubbliche accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti; - definizione di requisiti di accesso alla gara ad hoc al fine di favorire un determinato concorrente; - abuso del provvedimento di revoca della lettera d' invito per non aggiudicare una gara dall'esito non atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario; - mancato controllo requisiti.	3	3	9	MEDIO	M 10	DA M01 A M13+M14	Direttore del personale
	3	acquisizione di beni e servizi in economia, procedure negoziate senza pubblicazione del bando, - adesioni convenzioni CONSIP ove possibile	frazionamento artificioso dei contratti di acquisto per avvalersi delle acquisizioni in economia; abuso dell'affidamento diretto per favorire determinate imprese fornitrici	3	3	9	MEDIO	Pianificazione dei fabbisogni al fine di minimizzare per quanto possibile gli acquisti in emergenza e/o il rischio di frazionamento degli appalti. Ricorso prioritario a convenzioni CONSIP ove possibile, indagini di mercato,	DA M01 A M13+M14	Responsabile amministrativo

								tranne che per importi bassissimi o in caso di urgenza, per affidamenti diretti - acquisizione di preventivi		
	4	Procedure negoziate per affidamento lavori	Utilizzo della procedura al di fuori dei casi previsti dalla normativa di settore. - utilizzo distorto dell'elenco delle imprese da invitare - mancata verifica dei requisiti dichiarati, - abuso dei criterio di rapporto fiduciario per la scelta finale; - omessa verifica dei presupposti e dei requisiti di legge per autorizzazione al subappalto	3	3	9	MEDIO	M 12	DA M01 A M13	Responsabile Amministrativo
	5	Acquisizione di beni e servizi in economia/procedure negoziate	Utilizzo della procedura al di fuori dei casi previsti dalla normativa di settore, - abuso del criterio di rapporto fiduciario per la scelta finale.	3	3	9	MEDIO	M01 – Indagini di mercato di acquisizione preventivi	Da M01 A M13	Responsabile Amministrativo
	6	acquisizione diretta di beni i modico valore (max 2.500,00 Euro)	Ricorso a fornitori abituali	3	2	6	MEDIO	Indagine MEPA e/o di mercato preventiva, tranne che per importi bassissimi o in caso di urgenza	Da M01 A M13	Responsabile Amministrativo

GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA C AMBITO: "CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI"										
STRUTTURA RESPONSABILE	**N**	**PROCESSO**	**ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO**	**PROBABILITA' ACCADIMENTO**	**IMPATTO**	**LIVELLO RISCHIO**	**PONDERAZIONE RISCHIO**	**MISURE PREVENTIVE ESISTENTI**	**IMISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE**	**RESPONSABILE DELLE MISURE**
PATTI	**1**	**Richiesta erogazione del contributo**	**omesso controllo documentazione**	**2**	**2**	**4**	**BASSO**	**M03, M04**	**DA M 01 A M12+M14**	**Addetto**
	2	**Provvedimenti definitivi**	**omesso controllo documentazione**	**3**	**2**	**6**	**MEDIO**	**M03, M04**	**DA M 01 A M12+M14**	**Addetto**

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA D AMBITO: "ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE"										
STRUTTURA RESPONSABILE	N	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO	MISURE PREVENTIVE ESISTENTI	IMISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MISURE
PERSONALE	1	Benefici a invalidi per causa di servizio	Indebito riconoscimento beneficio	1	1	1	BASSO	M03+M04+M065+ M14	Da M01 a M12+M 14	Direttore del personale
	2	Assegno per nucleo familiare	Indebito riconoscimento beneficio	1	1	1	BASSO	M03+6M04+M06+ M14	Da m01 A M12+M14	Direttore del personale
	3	Reclutamento personale	Valutazioni non corrette per l'assunzione di determinati candidati	3	2	6	MEDIO	M01+M03+M04+M 06	DA M 01 A M13+M 14	Direttore del personale
	4	Aspettativa, congedi per formazione	Nessun rischio	0	0	0	NULLO			
	5	Permessi per motivi di studio	Indebito riconoscimento beneficio	1	1	1	BASSO	M01+M04	Da M01 A M12+M14	Direttore del personale
	6	Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento professionale	Nessun rischio	0	0	0	NULLO			
	7	Progressioni economiche e di carriera	Accordate allo scopo di agevolare dipendenti particolari	1	1	1	BASSO	M01+M03+M04+M 06+M08+M10	Da M01 A M12+M14	Direttore del personale
	8	Affidamento di incarichi esterni	Violazione normativa di settore al fine di favorire soggetti compiacenti	3	2	6	MEDIO	M01+M04	Da M01 A M13 + M14	Direttore del personale

MISURA DI. CONTRASTO	**CODICE IDENTIFICATIVO MISURA**
Adempimenti relativi alla trasparenza	*M01*
Codice etico di comportamento	*M02*
Informatizzazione dei processi	*M03*
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	*M04*
Monitoraggio termini procedimentali	*M05*
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	*M06*
Controllo formazione decisione procedimenti a rischio	*M07*
Inconferibilità - incompatibilità di incarichi amministrativi	*M08*
Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra - istituzionali	*M09*
Formazione commissioni, assegnazioni agli uffici	*M10*
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)	*M11*
Whistleblowing	*M12*
Formazione	*M13*
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	*M14*
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	*M15*

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it